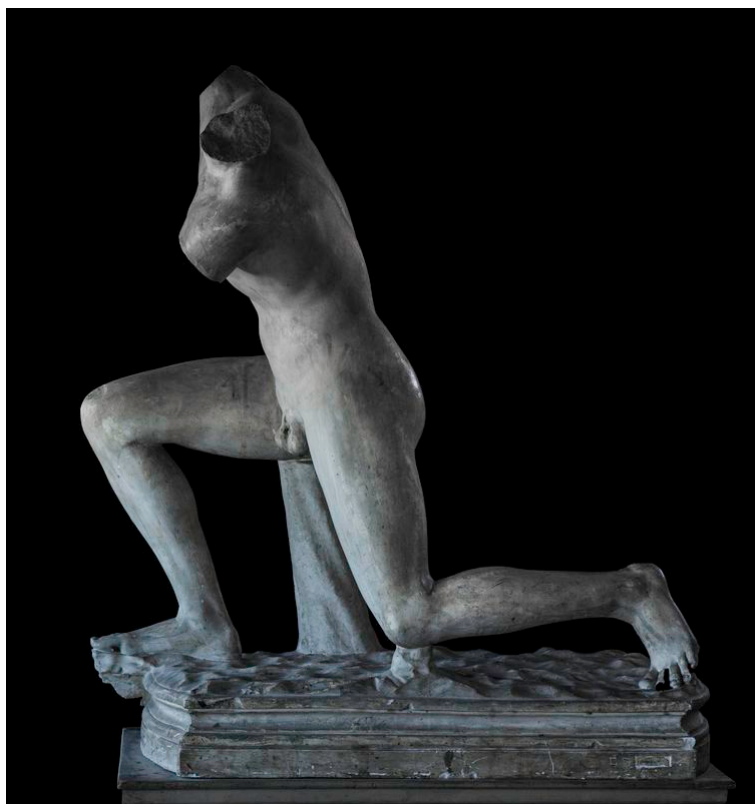




CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	OAG00039
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	calco
OGTT	Tipologia oggetto	scultura a tutto tondo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	giovane nudo inginocchiato
SGTT	Titolo	Efebo di Subiaco
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO

PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	IsArt- Liceo Artistico Arcangeli
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Marchetti, 22
RO	RAPPORTO	
ROF	RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE	
ROFF	Stadio opera	copia
ROFS	Soggetto opera finale / originale	Efebo inginocchiato
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1800
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1890
DTSL	Validità	ca.
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	gesso/ calco
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	132
MISL	Larghezza	118
MISP	Profondità	39
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Calco in gesso della scultura in marmo conservata in Palazzo Massimo alle Terme a Roma.

DESS Indicazioni sul soggetto

Il calco in gesso rappresenta un giovane uomo nudo mentre piega il ginocchio sinistro a terra, solleva in alto il braccio destro (mancante) e ruota il busto verso destra. Come nella scultura in marmo da cui il calco deriva, mancano la testa e parte delle braccia e la figura presenta un supporto sotto la coscia, che rivela come l'opera in marmo sia una copia di epoca romana di una scultura greca in bronzo perduta.

NSC Notizie storico-critiche

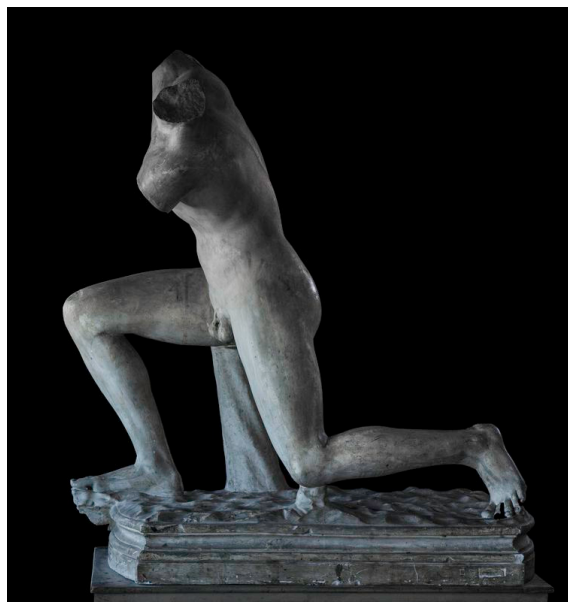
La scultura in marmo conservata al Museo Nazionale Romano che rappresenta un giovane nudo inginocchiato, datata al I o II sec. d.C. è una copia di epoca romana di un perduto originale greco bronzeo del IV sec.a.C. Poichè la testa è parte delle braccia mancano, molto hanno discusso gli studiosi sulla interpretazione della figura inginocchiata, la più probabile ipotesi vi riconosce uno dei quattordici figli di Niobe che Apollo e Diana uccisero a frecciate. La strage era stata più volte rappresentata dagli antichi scultori e il supplichevole atteggiamento del giovane sembra suscitare sentimenti di pietà inerenti alla scena. La scultura in marmo fu rinvenuta nel 1884 fra le rovine della Villa Neroniana a Subiaco. Un calco meglio conservato di questa scultura fa parte della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, probabilmente il calco della gipsoteca IsArt è stato derivato da quello, per essere assegnato ad uso degli allievi nel Liceo Artistico, istituito nel 1923 come corso inferiore annesso all'Accademia. Sulla base del calco in gesso, sul lato a sinistra, si nota un incavo rettangolare, che probabilmente accoglieva la targhetta metallica di inventario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, presente sulla base di altri calchi in gesso di sculture antiche conservati all'IsArt che vennero trasferiti al Liceo Artistico quando venne istituito, a partire dal 1923. Sulla cornice, in basso a sinistra, è presente un'etichetta cartacea con il n. 3297.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

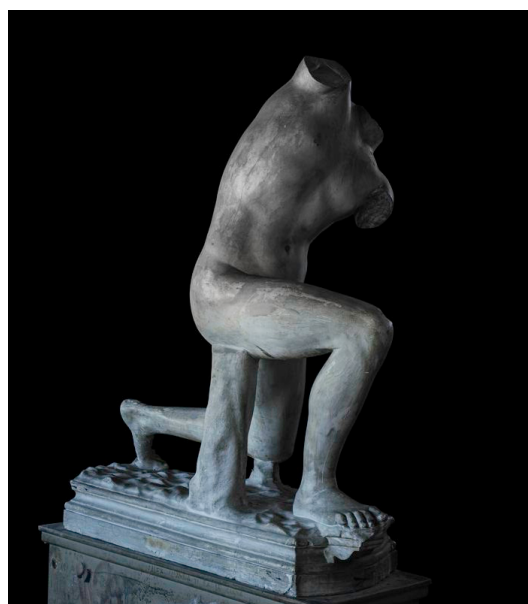
FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2021

CMPN Nome Frabbi N., Trerè R.